

L'EVENTO I grandi vini della Campania saranno raccontati sabato a Montemiletto ad operatori e winelovers

“Ciak Irpinia”, la vendemmia va in scena

DI ALLEGRA AMMIRATI

Giunta alla seconda edizione “Ciak Irpinia” è la rassegna dedicata alla viticoltura irpina promossa e organizzata dal Consorzio di Tutela dei Vini d'Irpinia. L'appuntamento è per sabato a Montemiletto, nella suggestiva cornice del Castello della Leonessa. L'obiettivo vuol essere quello di fare, di anno in anno, il punto della situazione della viticoltura irpina attraverso la degustazione e l'approfondimento tecnico dei vini delle annate correnti.

Appuntamento molto atteso da produttori, esperti, sommelier e winelovers, accomunati dalla passione per il brand ‘Irpinia’. Riflettori puntati sulle produzioni più importanti ed esclusive: Fiano di Avellino Docg, Greco di Tufo Docg, Taurasi Docg e Irpinia Falanghina Doc.

Quattro denominazioni storiche italiane i cui vini, a partire dalle ore 9.30, verranno esaminati alla cieca da una Commissione di esperti. Il focus sarà delineare i tratti distintivi delle annate attualmente rilasciabili sul mercato secondo i rispettivi disciplinari di produzione, ed in particolare la 2017 per i bianchi e la 2014 per il nobile rosso irpino.

Al termine del blindtasting, alle ore 12.15, si aprirà una sessione di approfondimento che prevede la presentazione dei lavori della Commissione Tecnica Territoriale presieduta dal professore Luigi Moio e composta da una rappresentanza di enologi operanti nel territorio irpino.

L'analisi tecnica dell'andamento dell'annata agraria farà da prelu-

dio ad un momento di sintesi tra giornalisti, esperti, enologi e produttori, con lo scopo di giungere ad una valutazione qualitativa delle vendemmie oggetto di degustazione. I dati verranno resi pubblici sul sito del Consorzio Tutela Vini D'Irpinia.

Dalle ore 13.15 alle 15.30 spazio al walkaroundtasting riservato alla stampa con banchi di degustazione dei vini, curati direttamente dai produttori partecipanti, ed alcune postazioni dedicate al food, a cura dell'associazione Agrichief. Nel pomeriggio, dalle ore 16 e fino alle 21, seguirà un walkaroundtasting aperto a winelovers e sommelier. Previste anche due visite guidate, alle ore 17.30 e alle 18.30, al Castello della Leonessa, con tour nelle sale. Tante



le personalità di spicco presenti al focus: Maurizio Valeriani, Paolo Valentini, Daniele Moroni, Paul Balke, Christian Eder, Hervé Lalau, Ronald De Groot, Rupert Kaestel, Maurizio Paolillo, Antonella Amodio, Jessica Bordoni, Andrea De Palma, Eleonora Scholes, Pasquale Porcelli, Annacarla Tredici, Giuseppe Festa, Antonio Di Spirito, Davide Ganzi e Luciano Pignataro.

PREMIO DI DRAMMATURGIA AL TEATRO TRAM

“Vissi d'arte”, il miglior testo è “La sposa del vento” di Casesi

Al teatro Tram il direttore Mirko Di Martino ha annunciato il nome del vincitore del premio di drammaturgia “Parole d'arte”, alla sua prima edizione. Il concorso era rivolto a testi teatrali che avessero come oggetto le figure di artisti, per dare la possibilità di rappresentarli nell'ambito della rassegna “Vissi d'arte” che lo stesso Di Martino organizza nell'ambito dell'“Estate a Napoli”. Hanno aderito alla selezione circa cinquanta copioni provenienti da tutta Italia: premiato “La sposa del vento” del milanese Sergio Casesi, “Per aver raccontato la figura originale dell'artista austriaco Oskar Kokoschka”.

TEATRO LA GIOSTRA Da domani nello spettacolo “Midnight in Paris” Tra nostalgia, sogni ed illusioni

Nostalgia, illusione, sogno romantico, realismo per sognare un passato legato al luogo magico della letteratura. È la visione di un luogo simulacro della vita con le sue atmosfere e sensazioni che Maria e Valeria Tavassi ricreeranno al teatro La Giostra, da domani alle ore 20.45 (repliche fino a domenica) per il debutto, in prima teatrale, per la loro trasposizione teatrale di “Midnight in Paris” (una scena nella foto di Andrea Falasconi), fra i più affascinanti film scritti e diretti da Woody Allen.

Lo spazio multidisciplinare dei Quartieri Spagnoli, alla sua prima produzione in questa stagione inaugurale, diviene, così, fervente luogo di creazione scenica, oltre che di ospitalità, d'idee e di “confronto” costante con i molteplici linguaggi artistici proposti. Nutrito è il cast dell'allestimento, che vedrà impegnati in scena, in ordine di apparizione, Marianna Robustelli, Andrea Narciso, Peppe Villa, Rossana Cifariello, Angela Rosa D'Auria, Luca Narciso, Rossella Amato, Michele Capone, Gianluca

D'Agostino, Maria Angela Robustelli, Tiziana D'Angelo, Marco Aspride, Stefano Pascucci, affiancati dai danzatori Giorgia Di Razza, Marco Lombardi, Benedetta Rupe, Alessia Vancore.

“Non riesco a finire il libro. Non riesco. Me ne sto davanti a questa maledetta scrivania tutto il giorno, dalla mattina alla sera, e devo solo mettere giù una cosa, forse una frase soltanto, o forse di più, non lo so, ma non ce la faccio”. Questo affermava Hemingway a proposito del suo libro “Festa mobile”, rimasto incompleto, nel quale lo scrittore surrealista inneggia al “vivere da



L'OPERA SCRITTA E SVILUPPATA DA JOHN CAPS

“La Luce di Meridio”, presentazione del primo capitolo martedì al Pan

Anaïs Nin scriveva: “Il mattino che mi alzai per iniziare questo libro, tossii. Qualcosa veniva fuori dalla mia gola, mi strangolava. Spezzai il filo che la teneva e la buttai via. Tornai a letto e dissi: ho sputato il mio cuore”.

La scrittura, quando è sentita, diventa tutt'uno con l'autore, diventa necessità, ideologia, pensiero e cuore. E così, martedì al Pan, verrà presentato “La Luce di Meridio”, il primo capitolo della tetralogia fantasy scritta e sviluppata da John Caps e pezzo dell'esistenza dell'autore stesso. «“La Luce di Meridio” ha rappresentato per me una vera e propria rinascita e la concretizzazione di una scelta che mi ha portato ben oltre la vita che stavo conducendo - racconta John Caps - per anni ho represso il mio desiderio di scrivere, ritenendolo un hobby che non mi avrebbe potuto portare da nessuna parte. Il problema è che io ero da nessuna parte, perché a essere sbagliata non era la mia passione per la scrittura quanto il percorso che



avevo scelto, il binario sul quale stavo camminando. Nell'istante in cui ho compreso la mia inadeguatezza nei confronti dell'avvocatura, mi dedicai anima e corpo alla realizzazione di un progetto ambizioso, la mia personale odissea nella quale avrei fatto confluire la mia passione per la mitologia e l'etimologia e l'interesse per le moderne contraddizioni umane. Da subito compresi che si sarebbe trattato di una saga perché il materiale che avevo raccolto nel tempo era immenso e desideravo inserirlo nel mondo fantastico che tante volte avevo immaginato. Mentre scrivevo, consapevole delle difficoltà che oggi attanagliano il settore dell'editoria, pensai di investire risorse supplementari al mio tempo, così conobbi Fausto Della Villa, un talento eccezionale che ha abbracciato la Luce di Meridio e ne ha realizzato la copertina e l'intero impianto grafico pubblicitario. Sentivo, però, che mancava ancora qualcosa, come se non fossero abbastanza le 400 pagine e le illustrazioni. Così, iniziai a comporre una colonna sonora del romanzo, immaginandolo già tradotto in un'opera cinematografica. Il caso vuole che mi imbattei in un amico dell'adolescenza, Fabio Marcatelli, direttore di una piccola etichetta discografica, la Gnome Records. L'entusiasmo è tale, che nell'arco di alcuni mesi abbiamo realizzato insieme numerose tracce, la più importante delle quali, il tema, sarà accessibile attraverso un “qr code” stampato in quarta di copertina. Un vero e proprio miracolo, cui se ne aggiungeranno altri, come Sara Lubrano, un'orafa che ha realizzato il ciondolo simbolo della saga e Alessandro Polidoro, che ha abbracciato con entusiasmo il progetto e ha tradotto in opera quello che fino a quel momento era stato solo un appassionante progetto di giovani napoletani».

SALVATORE AGIZZA

MARCO SICA

PERCORSO TEATRALIZZATO “La follia dentro”, una visita notturna

L'associazione culturale “NarteA”, in collaborazione con “Radicinnoviamoci” e il “Polo Culturale Pietrasanta”, presenta “Insania-La follia dentro”, una nuova visita guidata teatralizzata, pensata in notturna in esclusiva per due date, venerdì (ore 21, 22 e 23) e sabato (ore 21.30, 22.30 e 23.30), all'interno del “Museo della Follia”, curato da Vittorio Sgarbi. Il percorso teatralizzato è stato ideato, scritto e diretto da Febo Quercia, e vede in scena Raffaele Ausiello, Mario Di Fonzo e Roberta Frascati; a condurre il pubblico nelle sale del museo sarà la guida Matteo Borriello; mentre i costumi di scena sono di Antonietta Rendina. La visita teatralizzata si configura come un percorso virtuale nella testa di un malato mentale, mettendone in mostra i ricordi, le manie, ma anche paure e consapevolezza, lasciando ampio spazio alla visione critica personale del viaggiatore. Il percorso teatralizzato realizza un vero e proprio viaggio nel tempo e nelle opere, che mostrano come la considerazione di questa condizione si sia modificata nel tempo.